

ViPiù - Vera Informazione

BPVi. Bugie Popolari Vicentine
 Gli inganni ai risparmiatori della stampa di Sistema

 € 12,00
 media choice
 Editrice

HOME ESTERI ▼ ITALIA ▼ VENETO ▼ VICENZA ▼ LUOGHI DELLA MENTE ▼ NOTE E STAMPA ▼ ARCHIVIO SHOP ABBONAMENTI

Home > Italia > Covid, sindacato Nursing Up: piano mirato per riportare in Italia infermieri che...

Italia Salute Top News 2 Veneto Vetrina 2

- Pubblicità -

Covid, sindacato Nursing Up: “piano mirato per riportare in Italia infermieri che vivono all'estero”

Di Redazione VicenzaPiu - 22 Febbraio 2021, 9:36

 Mi piace 1

 Share
 







infermieri protesta raccolta firme

- Pubblicità -

BPVi. Bugie Popolari Vicentine
 Gli inganni ai risparmiatori della stampa di Sistema

 € 12,00
 media choice
 Editrice

Il sindacato degli infermieri Nursing Up da tempo insiste sul fatto che per far ingranare e accelerare la campagna vaccinale anti-Covid servano molti più infermieri di quelli attualmente presenti sul campo e del resto la carenza di personale è riconosciuta da molti altri sindacati e anche dagli enti locali. Il presidente di Nursing Up De Palma in un comunicato spiega che molti infermieri italiani che lavorano all'estero vorrebbero



- Pubblicità -

HOT NEWS



Comunicati Comune di Vicenza

Covid, contributo dagli "Amici di Anney" per famiglie in difficoltà



Top News

Smog, il bel tempo riporta in alto i livelli di PM10...



Comuni

Bassano, parcheggi rosa gratis per donne in attesa o neo mamme



Top News

A4, lavori tra Alte Montecchio e Montebello: si viaggia a una...



tornare e accetterebbero anche di guadagnare meno, a patto però di avere un contratto a tempo indeterminato.

“Vogliono tornare a casa. E sono davvero in tanti. Ci scrivono ogni giorno da Inghilterra, Germania, Lussemburgo. Arrivano a prendere anche stipendi di 2500 euro al mese, si accontenterebbero di guadagnare di meno pur di riavvicinarsi in qualche modo alle loro famiglie e alla loro terra di origine. Ci chiedono consigli, sostegno, informazioni sulle realtà concorsuali nelle varie Regioni”.

“Aspirano legittimamente a un contratto a tempo indeterminato qui in Italia. E non hanno torto – spiega De Palma – solo in questo caso, seppur con meno soldi in busta paga, tornerebbero nel Paese che hanno lasciato a malincuore, trovando condizioni ben differenti rispetto a quelle che vivono all'estero, come formazione costante, possibilità di scatti di carriera, percorsi finalizzati da subito ad imparare la nuova lingua”.

“Sono gli infermieri italiani nel mondo, quelli con cui abbiamo contatto costante, quelli che speriamo e confidiamo che, attraverso un piano strategico mirato, per una sanità dal volto nuovo, possano tornare in Italia, naturalmente alle giuste condizioni economiche. Condizioni che finalmente facciano parte di un piano organizzativo ad hoc che punti a valorizzare una professione che ha dimostrato, se era ancora necessario, di possedere competenze, coraggio, conoscenze. Di essere in grado di sorreggere il peso di una emergenza sanitaria che, da un anno a questa parte, ha visto noi infermieri costantemente al fronte, come soldati senza paura, spesso combattendo a mani nude e rischiando la vita (81 ad oggi sono gli infermieri deceduti da inizio pandemia)”.

“Mi rivolgo speranzoso al nostro nuovo premier Draghi, confidando che il suo impegno e la sua esperienza possano rappresentare una svolta, affinché, di concerto con il riconfermato Ministro della Salute Roberto Speranza, diano impulso alla valorizzazione di una professione fin troppo bistrattata. Riportare a casa tanti infermieri italiani all'estero potrebbe rivelarsi una scelta vincente nell'ottica della carenza di personale che ci affligge (tra gli 85mila e i 90mila infermieri mancano in Italia). Ma dobbiamo prevedere gioco forza assunzioni e contratti degni di tal nome”.

“Nessuno di noi si illude di arrivare in un colpo solo ai 2500/3000 euro mensili di un infermiere italiano in Inghilterra, ma confidiamo almeno che qualcosa possa cambiare in meglio rispetto al precariato nel quale navighiamo e rispetto al muro invalicabile dei 1400 euro al mese di media in busta paga che ci collocano tra gli infermieri meno pagati d'Europa. Creiamo da subito le condizioni ideali affinché non solo tanti colleghi già all'estero possano riavvicinarsi a casa, ma affinché anche i neo laureati possano decidere di non intraprendere il percorso di lasciare l'Italia, creando quindi forze nuove su cui puntare”.

“Possiamo ripartire da un sistema organizzato in modo diverso – aggiunge ancora De Palma – con turni meno massacranti, con adeguati ricambi di personale, sfruttando al meglio le potenzialità che ci distinguono in meglio su tante realtà del vecchio continente. Evitando che i ritardi di un piano vaccini, nato male e pensato male, pesino ulteriormente sulla salute dei pazienti e sulle prestazioni della sanità ordinaria già affossata dalla carenza di personale con reparti su reparti costretti alla chiusura perchè buona parte dei colleghi, i pochi che ci sono, da 12 mesi a questa parte, sono stati convogliati nelle aree Covid”.

CRONACA VICENTINA



Comunicati Comune di Vicenza

Covid, contributo dagli “Amici di Anney” per famiglie in difficoltà

Comunicati Stampa - 22 Febbraio 2021, 12:18

Proseguono le iniziative di solidarietà a favore delle persone in difficoltà a causa dell'emergenza Covid. L'associazione 'Amici di Anney' ha donato 500 euro a Vicenza...



Bassano, parcheggi rosa gratis per donne in attesa o neo mamme

22 Febbraio 2021, 10:44



Sandrigo, Polizia Locale Nordest Vicentino: sinistro stradale con decesso del motociclista

21 Febbraio 2021, 20:17



Perché la Prevenzione è importante? Mondo libero dalla droga: Webinar informativi...

21 Febbraio 2021, 20:16



La Vicenza degli orrori: quattro fontane in tutto, decisamente fuori contesto...

21 Febbraio 2021, 19:04

- Pubblicità -